

L'associazione Orlando nelle esperienze di democrazia e progettazione partecipata

L'[Associazione Orlando](#), nata nella seconda metà degli anni '70 a Bologna, promuove le esperienze, le capacità di scambio e le reti di relazioni delle donne a livello nazionale e internazionale. Ha progettato e realizzato il Centro di Iniziativa, ricerca e documentazione delle Donne nella città di Bologna e il Server donne.

L'impegno di Orlando in esperienze di democrazia partecipativa si colloca nel solco di una riflessione da essa avviata molto precocemente sulle pratiche della democrazia, sui problemi della rappresentanza femminile e sulla presenza delle donne nella sfera pubblica.

L'attenzione alla *differenza*, una delle radici più tenaci dell'attenzione a *tutte* le differenze intese come ricchezza dello scambio e della comunicazione e non come barriere, è patrimonio della ricerca femminista e degli studi delle donne ormai da molti decenni. L'Associazione Orlando ha da tempo intrapreso la strada di mettere questa attenzione alla prova dei rapidi e tumultuosi processi di mutamento sociale e della pluralità di nuovi universi culturali, che attraversano anche il nostro territorio, tra il moltiplicarsi delle differenze e l'acuirsi delle disuguaglianze. In particolare, la presenza di cittadini stranieri, talvolta aggregati in comunità dalla forte identità quale quella cinese, comporta di fatto conflittualità rischiose per la coesione e inclusione sociale, da affrontare con una pluralità di strumenti. Nella definizione partecipata di uno scenario di trasformazione dell'area occorre che sin dall'inizio l'ascolto sappia riconoscere, portare a visibilità alcune categorie culturali profonde.

Il partire dalla tradizione politica e dalla riflessione femminista e delle donne non significa tanto postulare una sorta di naturale superiorità femminile in questi processi, quanto mettere in campo e in comune le concezioni e le pratiche di quante hanno saputo "approfittare" della differenza come di un punto di vista inedito, capace di illuminare meglio le interazioni e le trasformazioni della società e di far emergere desideri e progettualità che altrimenti difficilmente hanno voce sulla scena pubblica.

Alcune delle esperienze partecipative più recenti

2007-2008

Progetto **TechnéDonne – Donne nelle tecnologie** *Tecnologie delle donne* finanziato dall'Iniziativa Comunitaria Equal: nel maggio 2007 è stato organizzato un [FemCamp](#), incontro partecipativo per parlare e discutere della presenza / rappresentazione delle donne e degli uomini nelle nuove tecnologie, analizzare e svelare i condizionamenti dei comportamenti culturali, evitare la conseguente stereotipizzazione di entrambi i sessi.

Progetto **Dare Voce alle Donne Abitanti del Quartiere Navile per Migliorare Insieme la Vivibilità e la Convivenza**: iniziative progettuali da realizzarsi a partire dal 2007 nel Quartiere Navile con metodologie partecipative e ottica di genere per il miglioramento delle qualità della vita e delle relazioni sociali nel territorio, (Delibera del Consiglio di Quartiere Navile O.d.G. n° 23 P.G 94885/2007). Il progetto si ripropone in ciascuna sua parte e fase di svolgimento di realizzare un percorso rivolto innanzitutto alla popolazione femminile abitante nel Quartiere Navile e, tramite questa, all'insieme della cittadinanza residente nell'area, con la finalità di dare voce e coinvolgere in esperienze di cittadinanza attiva non solo chi già abbia esperienze d'aggregazione formale o informale, ma quote di popolazione non avvezze ad esperienze associative e alla presa di parola in pubblico.

Progetto ***Building Constituencies for women's alternative ways for peace***, finanziato dall'Unione Europea, realizzato a Gerusalemme con partner le organizzazioni di donne palestinesi e israeliane Bat Shalom e Gerusalem Centre for Women. Utilizzo di metodologie partecipative (seminari, workshop e training a Gerusalemme e Bologna) per promuovere la conoscenza reciproca, la condivisione dei punti di vista e l'instaurarsi di proficue relazioni reciproche con l'obiettivo di esplorare la possibilità di intraprendere azioni comuni e per sostenere pratiche di cittadinanza attiva e di empowerment femminile nel difficile contesto del conflitto israelo-palestinese.

2005-2006

Realizzazione di una **indagine con metodologie partecipative e conduzione di focus group** nell'ambito di studi di fattibilità per l'apertura di asili nido aziendali per **Hera Forlì Cesena e Hera Bologna**.

Realizzazione di **azioni di animazione partecipata sul territorio provinciale e Ost conclusivo a Bolzano** nell'ambito del progetto **Rete donne-lavoro**, cofinanziato dal FSE e dalla Provincia Autonoma di Bolzano - Formazione Professionale Italiana - Ripartizione 21. Il progetto aveva l'obiettivo di mettere a punto percorsi di animazione sociale al femminile con l'obiettivo di approfondire la conoscenza reciproca fra associazioni di donne e realtà del territorio, sperimentando, attraverso metodologie innovative, modalità di confronto capaci di attivare un processo di scambio e di lavoro in rete efficace.

Nel corso del 2006 è stato realizzato un **Open Space technology interno alla Associazione** stessa per migliorare l'organizzazione e le relazioni lavorative e individuare strategie efficaci di condivisione delle informazioni e delle decisioni. L'Ost è stato condotto da Gerardo de Lutzenberger della società Genius Loci, con cui Orlando ha avviato rapporti proficui e durevoli.

A supporto delle attività di **Un gasometro di idee**, presso il Centro di documentazione delle donne, Marianella Scavi ha tenuto due giornate di formazione alle metodologie partecipative.

Nel novembre 2005 presso il Centro ricerca e iniziativa delle donne a Bologna **Harrison Owen** ha tenuto, a cura della Scuola superiore di facilitazione di Firenze in collaborazione con l'Associazione Orlando, un **corso di formazione alla conduzione di Open Space Technology**, cui molte socie di Orlando - volontarie e collaboratrici - hanno partecipato.

2003-2004

Progetto **Governance e Genere** (FSE Regione Emilia Romagna): realizzazione di una **ricerca partecipata** (con la supervisione scientifica di Marianella Scavi) e di un **Open Space Technology** (*Se la tua voce di donna contasse, come cambierebbe Bologna?*, Quartiere Savena, Bologna, 14 e 15 febbraio 2004, con Avventura Urbana) volto a rilevare la domanda di partecipazione politica delle donne in città e a valorizzare le loro visioni e pratiche per affrontare e risolvere problemi di convivenza e cura del territorio. Si è trattato di una ricerca azione sotto forma di "consultazione deliberativa" rivolta a tutte le donne della città, che ha coinvolto, durante le fasi preparatorie di outreach e nelle giornate dell'open space diverse centinaia di donne di ogni ceto, provenienza e condizione e dato vita alla *Agenda politica per una città desiderabile*, consegnata ai due candidati alla carica di sindaco alla vigilia delle elezioni amministrative e distribuita in circa 7.500 copie a candidati/e, alle elette nel consiglio comunale e nei quartieri, alle cittadine e ai cittadini di Bologna. Da questa esperienza è nata e ha lavorato per più di un anno e mezzo **Carovana**, aggregazione trasversale di donne impegnata, tra l'altro, nel quartiere S. Vitale nelle attività del laboratorio informale **Un gasometro di idee**. Questa aggregazione di cittadini e cittadine, singoli, gruppi, comitati, ha condotto diverse attività di animazione sociale per la valorizzazione dell'area ex Seabo, tra cui una passeggiata di quartiere e una mostra sulle trasformazioni, riqualificazione e destinazione dell'area stessa.